

**Landesbibliothek Oldenburg**

**Digitalisierung von Drucken**

**Il Decamerone Di M. Giovanni Boccaccio**

**Boccaccio, Giovanni**

**Londra [i.e. Paris, 1757**

Tavola Delle Novelle contenute nelle due seconde Giornate del  
Decamerone.

**urn:nbn:de:gbv:45:1-2715**

---

# TAVOLA

*Delle Novelle contenute nelle due seconde  
Giornate del Decamerone.*

Comincia la terza Giornata del  
Decamerone.

**N**ella quale si ragiona sotto il reggimento di  
Neiphile di chi alcuna cosa molto da lui diside-  
rata con industria acquistasse, o la perduta rico-  
verasse.

Masetto da Lamporecchio si fa mutolo, & divie-  
ne hortolano d'un ministero di donne, lequali  
tutte concorrono a giacersi con lui. Novella I. 7

Un palafreniere giace con la moglie d'Agilulf Re,  
diche Agilulf tacitamente s'accorge, trovalo  
& tondelo, il tonduto tutti gli'altri tonde, &  
cosi campa dalla mala ventura. Novella II. 17

Sotto spetie di confessione & di purissima coscienza  
una donna innamorata d'un giovane induce un  
solenne frate senza advedersene egli a dar modo,  
che'l piacer di lei havesse intero effetto. Novella  
III.

Don Felice insegna a frate Puccio, come egli di-  
verra beato faccendo una sua penitencia laquale  
frate Puccio fa & don Felice in questo mezo con

- la moglie del frate si da buon tempo. Novella  
IV. 39
- Il Zima dona a M. Francesco Vergellesi un suo  
palafreno, & per quello con licenza di lui parla  
alla sua donna, & ella tacendo, egli in persona  
di lei si risponde, & secondo la sua risposta poi  
l'effetto segue. Novella V. 47
- Ricciardo Minutolo ama la moglie di Philippello  
Fighinolfi, laquale sentendo gelosa, col mo-  
strare Philippello il di seguente con la moglie di  
lui dover essere ad un bagno, fa, che ella vi  
va; & credendosi col marito essere stata, si  
truova, che con Ricciardo è dimorata. Novella  
VI. 57
- Tedaldo turbato con una sua donna si parte di  
Firenze, tornavi in forma di peregrino dopo al-  
cun tempo, parla con la sua donna, & falla del suo  
errore conoscente, & libera il marito di lei da  
morte, che lui gli era provato che haveva ucciso  
& co' frategli il pacefica, & poi saviamente con  
la sua donna si gode. Novella VII. 71
- Ferondo mangiata certa polvere, & sotterato per  
morto, & dall'abate, che la moglie di lui si  
gode, tratto della sepoltura, è messo in prigione,  
& fattogli credere, che egli è in purgatorio, &  
poi risuscitato, per suo nutrica un figliuolo  
dell'abate nella moglie di lui generato. Novella  
VIII. 97
- Giletta di Nerbona guarisce il Re di Francia  
d'una fistola, domanda per marito Beltramo di

*Rossiglione. Ilquale contra sua voglia sposatala a Firenze se ne va per isdegno, dove vagheggiando una giovane in persona di lei Giletta giacque con lui, & hebbene due figliuoli, perche egli poi havutala cara per moglie la tiene. Novella IX.*

113

*Alibech diviene romita, a cui rustico Monaco insegna rimettere il diavolo in inferno, poi quindi tolta diventa moglie di Neherbale. Novella X.*

127

Comincia la quarta Giornata del Decamerone.

**N**ella quale sotto il reggimento di Philostrato se ragiona di coloro licui amori hebbeno infelice fine.

141

*Tancredi Prenze di Salerno uccide l'amante della figliuola, & mandale il cuore in una coppa d'oro, laquale messa sopraffo acqua avelenata, quella si bee, & cosi muore. Novella I.*

153

*Frate Alberto da advedere ad una donna, che l'agnolo Gabriello è di lei innamorato, in forma delquale piu volte si giace con lei, poi per paura de parenti di lei, della casa gittatosi in casa d'uno povero huomo ricovera. Ilquale in forma d'huomo salvatico il di seguente nella piazza il mena, dove riconosciuto, & da suoi frati preso, è incarcerato. Novella II.*

169

*Tre giovani amano tre sorelle, & con loro si fuggono*

*in Creti. La maggiore per gelosia il suo amante uccide. La seconda concedendosi al Duca di Creti scampa da morte la prima, l'amante della quale l'uccide, & con la prima sfugge, enne incolpato il terzo amante con la terza frocchia, & presi il confessano, & per tema di morire con moneta laguardia corrompono, & fuggonfi poveri a Rodi, & in poverta quivi muoiono. Novella III.* 185

*Gerbino contra la fede data dal Re Guiglielmo suo avolo combatte una nave del Re di Tunisi per torre una sua figliuola, laquale uccisa da quegli, che su v'erano loro uccide, & allui è poi tagliata la testa. Novella IV.* 197

*I fratelli di Lisabetta uccidon l'amante di lei, egli l'apparisce in sogno, & mostrale dove sia sotterrato. Ella occultamente di sotterra la testa & mettelà in un testo di bassilico, & quivi su piagnendo ogni dì per una grande hora, i fratelli glielietolgonò & ella sene muore di dolore poco appresso. Novella V.* 205

*L'Andriuvuola ama Gabriotto, raccontagli un sogno veduto, & egli allei un'altro, muorsi di subito nella sue braccia, mentre che ella con una sua fante alla casa di lui nel portano, son prese dalla signoria, & ella dice come l'opera sta. Il podesta la vuole sforzare, ella no'l patisce, sentelo il padre di lei, & lei innocente trovata fa liberare laquale del tutto rifiutando di star piu al mondo si fa monaca. Novella VI.* 213

*La Simona ama Pasquino, Sono insieme in uno horto. Pasquino si frega a denti una foglia di salvia, & muorfi. E presa la Simona, laquale volendo mostrare al giudice, come morisse Pasquino, fregatafi una di quelle foglie a denti similmente si muore. Novella VII.* 225

*Girolamo ama la Salvestra, va costretto da prieghi della madre a Parigi, torna, & truovala maritata, entrato di nascoso in casa, & muorle al lato, & portato in una chiesa muore la Salvestra addosso allui. Novella VIII.* 233

*Messer Guiglielmo Rossiglione da a mangiare alla moglie sua il cuore di Messer Guiglielmo Guardastagno ucciso dallui, & amato da lei. Ilche ella sappiendo poi si gitta da una alta finestra in terra, & muore, & col suo amante è sepellita. Novella IX.* 243

*La moglie d'un medico per morto mette un suo amante adoppiato, in una arca, laquale con tutto lui due usurai se ne portano in casa. Questè si sente, è preso per ladro, la fante della donna racconta alla signoria se haver lo messo nel'arca da gliusurieri imbolata, la ond'egli scampa dalle forche, & iprestatori d'havere l'arca furata, sono condannati in denari. Novella X.* 249